

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 40°
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it Sito Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/



2 Agosto 2009

N° 2073

L'ASPETTO STRAORDINARIO DI QUESTO MESE DI AGOSTO

Se ben ricordo ogni anno all'inizio di Agosto ho cercato sempre di mettere in risalto la particolare caratteristica che questo mese ha nella tradizione cristiana di Castelnuovo di Val di Cecina, caratteristica che è quella di essere un mese fortemente segnato da due grandi feste della Madonna: il 15 Agosto, solennità di Maria Santissima Assunta in Cielo, che viene celebrata in tutta la Chiesa Cattolica sparsa nel mondo; e l'ultima domenica del mese che il popolo cristiano di Castelnuovo V. Cecina da secoli dedica alla Madonna.

Quest'anno, invece, oltre alla caratteristica "mariana", questo mese ha una solennità in più che sarà celebrata il 9 di Agosto e che consisterà nell'unirsi all'Arciprete che in quel giorno ricorderà i 50 anni della sua Ordinazione Sacerdotale, per ringraziare insieme a lui il Signore del dono del "Sacerdozio" a servizio della Chiesa e soprattutto di questa Parrocchia che serve da 40 anni. Tralascio ora le feste della Madonna, delle quali parlerò a suo tempo e al momento opportuno, per dare spazio e riferimento al 9 Agosto che sarà domenica prossima.

Come ho scritto domenica scorsa, io mi trovo e mi troverò necessariamente al centro di questa celebrazione, ma il motivo della festa non dovrà essere tanto la mia persona, quanto il "DONO" di essere diventato Sacerdote, con la Consacrazione avvenuta esattamente 50 anni fa, la domenica 9 Agosto 1959.

Ripeto: sarà una festa della Parrocchia che si unirà a me con sentimenti di "ringraziamento": tutte le altre "cose" faranno da cornice a un "quadro" che spero sia bello e significativo per i miei Familiari, per i Parrocchiani e gli Amici e le Amiche di tanti anni, e naturalmente anche per me.

QUEL 9 AGOSTO DI CINQUANT'ANNI FA.....

Avevamo trascorso la settimana "in ritiro spirituale": preghiera, meditazione, prove pratiche di come si doveva celebrare la S. Messa, e la "Messa cantata"; conoscenza dei riti della Sacra Ordinazione con la quale il Vescovo

Verso la cattedrale dove stava per avvenire l'Ordinazione degli 8 sacerdoti:
don Secondo è l'ultimo dei primi quattro



mons. Marino Bergonzini chi avrebbe consacrati Sacerdoti...., preparazione del "discorso" da fare durante la Messa, cioè dell'Omelia che avrei dovuto pronunciare il 9 Agosto nella Prima messa al paese natio, una Omelia che andava pensata, scritta e imparata a mente, come infatti avvenne!...Sapevo di avere da qualche parte lo "scritto" di quella Omelia: in questi giorni l'ho cercato e riletto con particolare emozione!..

Voglio aggiungere, tra l'altro, che lo stesso Vescovo che mi aveva consacrato sacerdote, prima mi mandò a fare il Cappellano a Cecina e poi il Parroco qui tra Voi a Castelnuovo di Val di Cecina. - Insieme a me furono consacrati sacerdoti don Gerardo Pucci, don Ugo Bocelli, don Francesco Gotti (tutti e quattro nativi di Fabbrica), e poi don Orazio

Ciampoli di Montieri, don Carlo Cacelli di Laiatico e don Evaristo Masini di Gambassi .

Un po' di cronaca di quel giorno: dalla sacrestia del duomo di Volterra, alle ore 7.30, passando per l'esterno davanti al vecchio ospedale, entrammo in Cattedrale: c'era tanta gente accorsa dalla città e dai paesi da cui venivamo....C'erano il mio Babbo Italo, la mia Mamma Ada, le mie sorelle suor Lucia, suor Cecilia e Rita che allora aveva 16 anni...E c'era la mia Nonna paterna, che si chiamava Zaira, la quale avendo 80 anni, mancò poco che non morì dalla paura di non arrivare a vedermi sacerdote: invece poi riuscì anche a venire con me a Cecina, ove morì....

Il rito della Ordinazione di un sacerdote è molto bello, è complesso e abbastanza lungo; ed essendo noi in otto, occupò quasi tutta la mattinata!....

Mi hanno chiesto se avevo delle fotografie: quelle che avevo le ho date a coloro che vogliono preparare per domenica prossima una "mostra fotografica": quindi qualcuna ne potrete vedere!....

C'era per noi dello stesso paese, un problema particolare: essendo in quattro, bisognava trovare i giorni per la festa della "Prima Messa solenne", e per ciascuno di noi in un giorno diverso....

La cosa fu risolta così: lo stesso giorno della Consacrazione, io partii subito per Fabbrica e alle ore 11 30, lì celebrai la mia prima Messa con grande solennità e partecipazione di tanta gente.... Il 14 Agosto (che a Fabbrica ogni anno è la festa del ringraziamento) venne il secondo; il 15 festa dell'Assunta venne il terzo...., e il quarto celebrò la sua Messa solenne la domenica dopo, il 16 Agosto! Quindi per me il 9 Agosto fu un giorno doppiamente grande, emozionante e indimenticabile!....E così sarà un po' anche domenica prossima quando lo "rivivro" con Voi, la "mia" gente di Castelnuovo V. Cecina.

SI PUO' CONOSCERE IL PROGRAMMA DI DOMENICA PROSSIMA 9 AGOSTO?

L'ho chiesto ad alcune persone che hanno "lavorato" alla organizzazione della "giornata" e mi sono state indicate solo le linee principali: mi è stato detto che i particolari saranno indicati su manifesti e volantini che saranno resi pubblici in settimana. Per ora ci basta conoscere quanto segue:

ORARIO DELLA DOMENICA 9 AGOSTO

Le Messe del mattino saranno nell'orario normale e consueto: alle 9,30 a Montecastelli e alle 11,15 a Castelnuovo.

Alle ore 17 (e non 17,30) l'Arciprete celebrerà la Messa solenne del 50°

Alle 18,30 circa, tutti ci ritroveremo ai Giardini, alla "Pista" per un programma che anch'io sono "curioso" di conoscere!... **L'Amministrazione Comunale** metterà a disposizione un servizio "navetta", col pullman che trasporterà la gente dall'inizio della gradinata della Chiesa alla "Pista".

Alle 19,39-20: "Rinfresco-Cena" per tutti. **Alle ore 21:** Iniziative varie.

Tutte le iniziative di quel giorno saranno a cura della "Comunità" di Castelnuovo di Val di Cecina, col "Patrocinio" del Comune. **D. Secondo**

La pillola Ru486: QUANDO SI BANALIZZA LA VITA

Intervento di **Rino Fisichella** Arcivescovo presidente della Pontificia Accademia per la Vita dopo che "l'Agenzia italiana del farmaco" (Aifa) ha deciso di mettere in commercio la "Pillola Abortiva"

C'è una triste tendenza che si sta imponendo poco alla volta in alcuni frammenti della cultura contemporanea: la banalizzazione. Dalla vita alla morte tutto sembra sottoposto a un mero processo semplificativo che tende a rinchiudere ogni cosa in un affare privato senza alcun riferimento agli altri. In questo modo, però, la coscienza si assopisce e diventa progressivamente incapace di giudizio serio e veritiero. ---L'applicazione della pillola Ru486 a tecnica abortiva è stata una via di ripiego per recuperare i capitali investiti dopo la verifica del fallimento per la sperimentazione che era stata prefissata. Già questo "banale" particolare la dice lunga sullo scopo di alcune ricerche che vengono fatte nei laboratori. Dimenticare che la scienza e la ricerca tecnologica devono avere come loro primo scopo quello di promuovere la vita e la sua qualità comporta un inevitabile slittamento con la conseguenza di porre al primo posto la sete di guadagno e non la salvaguardia della natura. I proclami sulla neutralità della scienza rimbombano in alcuni momenti particolari con il solo scopo di accreditare un prodotto piuttosto che per ricordare il valore fondamentale che la ricerca possiede. - **Non si può divenire complici di queste situazioni**, denunciate con coraggio da Benedetto XVI nella sua ultima enciclica *Caritas in veritate*, **quando in gioco vi è la vita umana.**

Fermarsi alla sola analisi del rapporto costi e benefici per introdurre nel mercato la Ru486 è una posizione molto pilatesca sulla quale si dovrà riflettere per non cadere in altrettante forme di ipocrisia. Dovrà pur esserci un'autorità in grado di considerare i gravi rischi a cui le donne sono sottoposte nel momento in cui fanno ricorso a questo farmaco. Come ci si può sottrarre davanti al fatto che troppi casi di morte si sono verificati dopo l'assunzione di questo trattamento? Come non considerare gli aspetti etici che questa pillola comporta? Come trascurare l'impatto che avrà sulle giovani generazioni di ragazze che ricorreranno sempre più facilmente a questo uso?

Gli interrogativi non sono affatto ovi e obbligano a una risposta che si faccia carico di fornire argomenti per non rincorrere i soliti luoghi comuni. I sofismi, in questo caso, possono servire per una forma di personale soddisfazione, ma non convincono sulla drammaticità della situazione che deve essere affrontata. Inutile tergiversare. **La Ru486 è una tecnica abortiva perché tende a sopprimere l'embrione da poco annidato nell'utero della madre.** Che il ricorso all'uso di questa pillola sia meno traumatico che sottoporsi all'operazione è tutto da dimostrare. Il primo trauma nasce nel momento in cui non si vuole accettare la gravidanza ed è proprio qui che si deve intervenire per aiutare la donna a comprendere il valore della vita nascente. L'embrione non è un ammasso di cellule né un po' di muffa come qualcuno ha avuto l'ardire di definirlo: è vita umana vera e piena. Sopprimerla è una responsabilità che nessuno può permettersi di assumere senza conoscerne a fondo le conseguenze.

L'assunzione della Ru486, quindi, non rende meno traumatico l'aborto, solo lo rinchiude ancora di più nella solitudine del privato della donna e lo prolunga nel tempo. È necessario ribadire che quanti vi fanno ricorso stanno compiendo un atto abortivo diretto e deliberato: devono sapere delle conseguenze canoniche a cui vanno incontro, ma soprattutto devono essere coscienti della gravità oggettiva del loro gesto. L'aborto è un male in sé perché sopprime una vita umana: questa vita anche se visibile solo attraverso la macchina possiede la stessa dignità riservata a ogni persona. Il rispetto dovuto verso l'embrione non può essere da meno di quello riservato a ognuno che cammina per la strada e chiede di essere accolto per ciò che è: una persona.

La Chiesa non può mai assistere in maniera passiva a quanto avviene nella società. È chiamata a rendere sempre presente quell'annuncio di vita che le permette di essere nel corso dei secoli segno tangibile del rispetto per la dignità della persona. Il cammino che si deve percorrere diventa in alcuni momenti più faticoso perché è difficile far comprendere che la via da seguire per mantenere il primato dell'etica non è quella di fornire con molta tranquillità una pillola, ma piuttosto quella di formare le coscienze. Questo compito è arduo perché comporta non solo l'impegno in prima persona, ma la capacità di farsi ascoltare e di essere credibile. **La nostra opposizione a ogni tecnica abortiva è per affermare ogni giorno il "sì" alla vita con quanto essa comporta.** - Ciò significa ribadire il nostro richiamo all'urgenza educativa perché i giovani comprendano l'importanza di fare propri dei valori che permangono come patrimonio di cultura e di identità personale. Non potremo mai abituarci alla bellezza che la vita comporta dal suo primo istante in cui fa sentire di essere presente nel grembo di una madre fino al momento estremo in cui dovrà lasciare questo mondo. Per questo motivo dinnanzi alla superficialità che spesso incombe permane immutato l'impegno per la formazione, così da cogliere giorno dopo giorno l'impegno per vivere la sessualità, l'affettività e l'amore con gioia e non con preoccupazione, ansia e angoscia. (dall'*Osservatore Romano*, giornale della Santa Sede, del 1° agosto 2009)

ESPRIMIAMO CONDOGLIANZE

Alle famiglie Vivarelli e Gremigni per la morte di VIVARELLI VERA, sposata GREMIGNI.

Vera è morta a Pisa ove abitava: è morta il 26 Luglio all'età di 78 anni, e la sua salma è stata benedetta al cimitero di Castelnuovo ove è stata poi sepolta. Preghiamo per l'Anima di VERA.

OFFERTE PER LA CHIESA: N.N. €20 in ringraziamento. Grazie!

Non possiamo nascondere la realtà di un bambino che viene ucciso nel grembo materno!...

